LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9 in 4ª pag. Centesimi 375 - in 3ª pag. linea 1 linea del preventivo Lire 5. — Corrispondenza privata Cent. 10 per parola. Minimum L. 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino 64 (Palazzo Buoi di fronte al Castello, Piazza Castello (Galleria Subalpina)
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Esteri 48 25 4 50
Estero — qualunque destinazione 32 16 3 00
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

SUL CAMPO DELLA GUERRA

Un mese di soggiorno a Creta.

Bombe e fucilate - La carestia.

(Nostra corrispondenza).

Atene, 29 marzo.

(*In.*) — Eccomi, dopo un mese di permanenza a Creta, di ritorno alla simpatica Atene, che trovai, come avevo lasciato, in grande agitazione e per la questione cretese e per quella macedone.

Non mi aspetti il lettore al riassunto del mio viaggio in Creta gran cosa di guerresco: poco o nulla potemmo fare come poco o nulla fanno quei volontari italiani e greci che ancora si trovano a Creta presso il colonnello Vassos.

Esso in poche parole la spiegazione. I turchi nell'isola ben pochi ne son rimasti, e quei pochi son tutti rinchiusi o nelle principali città come La Canea, Retimo, Rethymo, e nelle fortezze come a Castelli, Izzedin, Kalidie, ecc. Tanto quelli rinchiusi nelle città che quelli rinchiusi nelle fortezze sono sotto l'immediata protezione delle navi delle Potenze europee, sicchè chiunque ardisse assalirli si troverebbe ad aver preso fra due fuochi: il turco e l'europeo. Ed appunto per questo nulla si fa e ben poco si può fare per cacciare da queste ultime piazze forti il turco e quindi, dopo tanto tempo e dopo tanti giorni, dichiarare l'isola di Creta libera finalmente dalla presenza dei barbari.

Ma ritornerò su questo un poco più avanti. A passo di corsa, tacendo solo i fatti più importanti, incomincio il rinsunto del nostro viaggio. Sbarcati in circa 300 in Suda, a marcie forzate ci rendemmo a Kondopoulo, paese posto in mezzo a tre forti assai importanti, i forti di Malaxa, Annibali e Katidiè. A Kondopoulo stabilimmo il nostro quartiere generale e cominciammo subito dal primo giorno del nostro arrivo a bloccare con un forte cordone detti forti onde impedire che potessero entrare rifornimenti o per obbligare i rinchiusi ad uscire. Dopo pochi giorni, visto che i turchi non si decidevano ad uscire e che invece di far loro soffrire la fame eravamo noi che difettavamo assolutamente di viveri, che a nessun prezzo più potevamo procurarci nè nel paese di Kondopoulo, nè nei circonvicini paesi, per la ragione semplicissima che più non ce n'era, ci rivolgemmo a Vassos domandandogli cannoni. Il Vassos rispose picche, ed allora si tentò di far saltare per aria i forti a mezzo di bombe. Intanto che noi assennatamente facevamo ciò un fiato sospetto l'attribuiva dei turchi di Katidiè verso un'ala del forte, due prodi paltrieri, carichi d'una bomba, con infinite precauzioni, senza essere notati dalle sentinelle, riuscirono ad arrivare ai piedi del forte ed appoggiare la bomba al muro.

Uno scoppio alla veloce, sempre senza essere scorti e menomamente disturbati, ritornarono fra noi, che li attendavamo con mal'anima facile ad immaginarsi. Però, fosse la bomba mal confezionata, oppure fosse essa mal collocata, il fatto si è che il risultato fu quasi nullo. Il muro del forte fu solo in qualche punto appena screpolato e due soli turchi furono uccisi.

Visto che coi fucili nulla potevamo assolutamente fare contro le fortezze turche, abbandonammo Kondopoulo e ci rendemmo a Kalibais, all'imboccatura della baia di Suda, a circa 1500 metri dal forte di Izzedin. Il forte di Izzedin è il più agguerrito di tutti gli altri che si trovano in Creta; possiede 12 cannoni, dei quali 11 Krupp di ultimissimo modello. Il fatto più importante di tutto il nostro viaggio l'avemmo appunto a Kalibais. Il giorno successivo al nostro arrivo verso mezzogiorno, vediamo fermarsi davanti al paese un battello che portava bandiera turca. Noi credevamo che volesse sbarcare soldati e munizioni nel forte di Izzedin o ci meravigliavamo che avesse il coraggio di far ciò nella baia di Suda, dove si trovano tutte le corazzate europee. Nulla di tutto ciò; qualche cosa invece di peggio.

Verso le due il battello cominciò invece tranquillamente a bombardare con piccole mitragliatrici il paese di Kalibais. Ed il bombardamento durò la bellezza di quattro ore. *Incredibile a dirsi, in tutto questo frattempo non comparve un battello europeo ed il vapore che tutto il tempo e l'agio di partirsene come era venuto e di ritornare il giorno appresso a ricominciare.* Noi però non aspettammo la seconda, ed il mattino appresso abbandonammo Kalibais.

Non avevamo fatto mezz'ora di strada, che il battello turco ricominciò a bombardare il paese. Il secondo bombardamento durò tre ore, e quindi il battello, come il giorno prima aveva fatto, se ne partì senza essere disturbato.

M'incorgo d'aver dimenticato di narrare una piccola scaramuccia che avemmo coi turchi di Nerocourro, paese situato ai piedi della catena di montagne sulle quali sorgono i forti Malaxa, Annibali e Katidiè. Cominciarono il fuoco i turchi appena videro i nostri; però i nostri occupavano una posizione molto migliore che non i turchi, giacchè questi si trovavano ai piedi della montagna e noi sui fianchi, ben protetti dai massi e dagli arbusti. Facemmo a fucilate per un'oretta, ed il risultato si fu che dei nostri nessuno rimase ucciso, mentre i turchi lasciarono due di loro sul terreno.

* * *

Questi tutti gli avvenimenti guerreschi che ci occorsero durante il nostro soggiorno in Creta; però se il mio viaggio a Candia fu poco fertile di avventure e di avvenimenti tali da recitare l'attenzione del cortese lettore, fu assai fertile per le osservazioni che in tempo tre pensile fare nel paese, osservazioni abbastanza importanti, a parer mio, e che verrà ben mano mano esposte.

Si è molto parlato in Europa, e ancora si parla, se l'isola di Creta debba essere annessa alla Grecia oppure dichiarata Stato autonomo. Anzi diversi reputati giornali hanno sostenuto che è aspirazione dei cretesi di assurgere a Stato autonomo e non di unirsi alla Grecia, e conseguentemente curiarsi tutti gli oneri e fastidi dei quali la Grecia non sa neppure come arriverà a disfarsi. Posso assolutamente garantirvi che Creta non ha che una sola, una grande aspirazione: l'unione alla Grecia. Ne volete una prova? Ve ne avrò la disgrazia (dico disgrazia per la sola ragione che mi è costato malcelatamente), durante il mio soggiorno a Candia, di tenere a battesimo quattro bambine: a tutte fu imposto il nome di Enosis, che vuol dire Unione. Il fatto, piccolo di per se stesso, dimostra però quanto sia viva e quanto sia desiderata l'unione da quel popolo.

Oltre a ciò il cretese è buono — ed io stesso più volte ne ho un sentito ripetere — che se la Grecia si trova, colle finanze nello stato attuale, buona parte della causa di ciò sono i cretesi che da anni ed anni a questa parte sono sempre stati mantenuti in piede di guerra coi denari della Grecia. Ed il cretese riconosce pure che senza l'aiuto materiale della Grecia egli non avrebbe mancato di seguire la sorte di altri popoli soggetti al turco, vale a dire di finire coll'essere abbrutito dalla schiavitù. Merce le armi greche, mercè l'aiuto morale greco, Candia si è mantenuta sempre libera, e la dominazione turca nell'isola di Candia non fu mai una dominazione assoluta, ma solo e semplicemente una dominazione di nome.

Il volete che colui il quale di per se stesso riconosce di quanto vantaggio gli sia stata la Grecia, che colui il quale riconosce di per se stesso che senza l'aiuto dei suoi fratelli sarebbe schiavo sotto il giogo si occupa esclusivamente dell'autonomia di Creta. Non è perciò a temersi che sorgano discordie fra la Potenza.

Il ministro tedesco così: «Il tempo verrà in cui i consigli di saggezza che le Potenze danno alla Grecia e specialmente i consigli di pazienza, liberando tutti dal pericolo di una conflagrazione sanguinosa, e *l'Opinione di Costantinopoli*.

Insomma, concludendo quindi un'intervista di Cochin sui maneggi di Tekeli dice che la scelta a ripartirsi dell'Italia, Austria, Francia e Germania, il sultano sarebbe disposto a nominare Ismail Kemal governatore a vita di Candia.

Ismail Kemal è albanese.

Il vaticinio di un monaco del 1600.

Ci telegrafano da Atene, 3, ore 14,50:

Il duca di Sparta ricevette a Canea un cablo pace, il quale a base del suo diverso, gli rivela una pergamena antichissima, di appartenente all'archivio di Stefania, nella quale un monaco vissuto verso il 1500 vaticinava un grande futuro greco che si sarebbe avverato nel 1897!

La stampa russa e la Turchia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 3, ore 12,25:

Il russi commentano un articolo del *Regierungsbote* (*Bollettino della patria*), foglio diffuso nelle classi popolari, in cui chiede al Governo di proteggere significantemente la Grecia contro i tagliatori ottomani. Il foglio dice: «Se la Turchia ha ampiamente dimostrato la sua impotenza nel recare una soluzione alla questione orientale. Essa ha fatto dal suo meglio per alienarsi le simpatie degli stati e legittimare la rivolta dei suoi vassalli. Termina dicendo che la pazienza dell'Europa deve avere un limite e che è tempo di agire.

Come il sultano paghi i suoi funzionari.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 2:

Il governatore di Sivas, Halid-bey, che l'*Agenzia Reuter* annunziò revocato dalle sue funzioni per la complicità ch'ebbe negli ultimi fatti sanguinosi di Tokat, ha ricevuto dal sultano un premio per la zelo ch'egli dimostrò nel perseguitare i cristiani.

Egli fu nominato membro della Direzione generale della polizia, coll'incarico speciale di sorvegliare i greci residenti a Costantinopoli e nelle altre città turche.

Prima cura di Halil-bey sarà di compilare l'elenco dei greci, descrivendo la loro posizione, le idee politiche dei capi famiglia, ecc. Anche gli altri funzionari di Tokat, che furono dovuti revocare per dare una soddisfazione agli ambasciatori, avranno lucrosissimi impieghi altrove.

Volontari italiani in Grecia sotto gli ordini di Ricciotti Garibaldi.

Roma, 3, ore 16,35. — Si sta organizzando sollecitamente una spedizione di volontari italiani per la Grecia. La capitanerà Ricciotti Garibaldi. Si noleggerà un apposito piroscafo.

Sul discorso della Corona.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,15:

L'*Opinione* dice che il discorso della Corona, differendo dai precedenti, sarà molto sobrio. Accennerà a poche riforme amministrative, finanziarie, economiche, giudiziarie o scolastiche, che si impongono come necessità assolute ed urgenti.

L'*Opinione* aggiunge che il discorso sarà molto esplicito circa i provvedimenti per la difesa delle istituzioni (alludendo certo al voto plurino), provvedimenti che i risultati delle elezioni dimostrarono indispensabili. Relativamente alla politica internazionale l'*Opinione* dice che il discorso non farà che confermare le precedenti dichiarazioni del Governo.

Il Ministero e la Maggioranza.

Roma, 3, ore 21,30. — L'*Opinione* mette in guardia i suoi lettori contro le pubblicazioni che qualche giornale fa, anche a scopo di creare confusioni, circa le candidature che sarebbero proposte dal Ministero per le Commissioni parlamentari. Aggiunge che le indicazioni sono prematuro. Sta in fatto che soltanto domani sera Rudinì completerà la lista da proporre alla Maggioranza. Questa però, contrariamente a quanto si è detto, non sarà convocata domani sera, ma avrà comunicazioni stampate dal Governo.

Le Opposizioni.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,00:

Stassera a Montecitorio convegno vero una ventina di deputati dell'Opposizione costituzionale per stabilire la linea di condotta da tenersi di fronte al Ministero e eleggere il candidato alla Vicepresidenza, che probabilmente sarà l'onorevole Perla, il quale avrà molte chiamate, nulla concludendo.

L'Estrema Sinistra ha abbandonato Fides di portare Cavalletti alla vice-presidenza.

Il progetto del voto plurimo.

Roma, 3, ore 21,30. — L'*Opinione* annuncia che il progetto sul voto plurino sarà presentato alla Camera prima delle vacanze di Pasqua.

L'*Agenzia* dice che questo progetto semplificherà la situazione politica, e perciò il Ministero ritiene a porre la questione di fiducia sull'approvazione del progetto.

Riunione di ministri.

Roma, 3, ore 21,50. — Nel pomeriggio, alle 17, sonosi riuniti a palazzo Braschi Rudinì, Brin, Luzzatti, Branca e Prinetti.

Lobbiani candidato alla presidenza della Camera.

Roma, 3, ore 17,35. — Circola la voce a Montecitorio che si tenti di riunire i gruppi dell'Opposizione, designando Lobbiani quale candidato delle Opposizioni riunite alla presidenza della Camera.

Si tratta colla *Tribuna* perchè Imbriani domani tale notizia, che le viene comunicata con riserva.

È per altro possibile che sia questo semplicemente uno scherzo di gusto assai dubbio.

I progetti Pelloux.

Roma, 3, ore 21,50. — L'*Agenzia* dice che il progetto Pelloux sui riordinamento dell'esercito si limiterebbe a pochissimi articoli, tre o quattro e non più. In essi non si farebbe alcun cenno a richiamo di classi leggere. Nessuna innovazione si introdurrebbe nel criterio di massima che determinerà la cifra del bilancio ordinario e straordinario, il potere esecutivo, o più direttamente il ministro della guerra dovrebbe sotto la sua responsabilità provvedere a tenere in conveniente assetto l'esercito composto di un determinato numero di Corpi d'armata, Divisioni, Brigate, milizia mobile o territoriale, Corpi speciali, stabilimenti, ecc.

L'*Agenzia* aggiunge che sulla scrabbiosa questione del punto di vista pratico stanno o di tutti quelli che vi si connettono. Nel disegno di progetto posto numero alle facilitazioni per la formazione dei quadri, le quali per l'avvenire dovrebbero essere regolate da decreto reale.

L'*Agenzia* conclude: «Pare che si voglia presentare per continuità la stabilità programma di normalizzazione militare, cioè il progetto non muterà attuali periodi per passare ai nuovi ordinamenti ma si limiterà a dare i nuovi ordinamenti ai singoli corpi».

Per le manovre

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,35:

Pelloux ha stabilito in massima che le manovre di campagna si svolgeranno quest'anno, per le truppe di presidio, ed anche per quelle della zona marittima di 12 giorni, e che quelli occorrenti per l'adunata delle truppe e pel ritorno alle proprie sedi. I reggimenti di Corpo compiranno il percorso per le manovre, le trasmetteranno al 31 luglio per l'approvazione non più tardi del 1° giugno. Le truppe che prenderanno parte alle grandi manovre saranno riunite per 20 giorni circa nella località prescelta dal comandante di Corpo per eseguire evoluzioni di reggimento e unità superiori.

I matrimoni degli ufficiali.

Roma, 3, ore 21,55. — Avendo il Consiglio di Stato approvato il decreto per l'esecuzione della legge sui matrimoni degli ufficiali, proposto da Pelloux il 31 gennaio, l'*Agenzia* ritiene che questo prima il decreto in questione verrà pubblicato.

Scrivani militari.

Roma, 3, ore 22. — Il giornale militare contiene il decreto sul riordinamento degli impiegati civili al Ministero della guerra e sulla istituzione degli scrivani locali. Mercè l'attuale decreto gli scrivani non potranno essere trasferiti in località diverse da quelle in cui furono nominati, senza loro consenso, meno che gravi motivi disciplinari lo richiedano.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra* uscito questa sera, contiene le seguenti disposizioni:

Stato maggiore generale. — Il generale Baldissera, cessa, per sua domanda, dall'incarico temporaneo di comandante in capo delle truppe d'Africa con i poteri civili e militari, a datare per le competenze, dal 1° aprile.

Il tenente-generale Afan de Rivera è nominato sovraintendente dell'Ordine del Sauil Maurizio e Lazzaro.

Arma dei carabinieri. — Nappi, tenente in aspettativa a Nola, è richiamato in servizio e destinato alla tenenza di Susa — Zerasso, tenente nel 56° reggimento fanteria, è trasferito alla legione allievi — Cavori, capitano nella legione Firenze, è trasferito alla legione di Torino. — Cleognani, capitano nella legione di Torino, è trasferito ai Quieti — Nazzari di Calabiana, tenente nella legione di Torino, è trasferito a Velletri.

Arma di fanteria. — Castagnetti, capitano addetto al Collegio di Roma, è trasferito al 1° reggimento alpini — Zuccotti, capitano nel 61° reggimento fanteria, è trasferito al 35° id., per sua domanda.

Gualdi, capitano nel 63° reggimento fanteria, è trasferito al 21° reggimento id. — Mastrocesi, capitano nel 2° battaglione cacciatori d'Africa, è trasferito al 1° id. — Demelio, tenente nel 2° regg. fanteria, è trasferito al 3° id. per sua domanda — Pozzo, tenente nel 21° regg., è trasferito al Distretto di Lucca.

Arma di cavalleria. — Baratta, tenente di cavalleria in aspettativa a Sale (Voghera), è autorizzato a concorrere agli impieghi — Cancro di Solaro, sottotenente nel reggimento di cavalleria Novara, è collocato in aspettativa — Puglisevich, tenente nella scuola di cavalleria, è nominato comandante il reggimento cavalleggeri Alessandria ed ufficiale ordinanza del tenente generale Tonini, comandante la Divisione militare di Genova, è conservato nella medesima carica e in tale ordinanza — Mazzi de la Rocca, tenente nel reggimento cavalleria Aosta, è nominato ordinanza del tenente generale Tonini.

Arma d'artiglieria e genio. — Labanca, tenente nel 3° reggimento artiglieria, è trasferito al 5° reggimento artiglieria — Turroni, tenente nell'8° reggimento artiglieria, è trasferito nell'11° id. — Visconti, tenente nel 1° reggimento genio, è trasferito alla 1ª brigata specialisti del 2° id. per l'avvenire dovrebbe essere applicato al 2° reggimento genio, a Torino.

Corpo sanitario. — Cornelio, tenente medico nel 2° reggimento artiglieria da montagna, è trasferito nel 1° reggimento artiglieria da fortezza — Bonora, maggiore medico nel 1° reggimento artiglieria da fortezza, è trasferito al 2° reggimento artiglieria da montagna — Mazzoni, maggiore medico nel 2° reggimento artiglieria da montagna, è trasferito alla Regia scuola di Torino.

Corpo di commissariato. — Montanari, maggiore commissario addetto al Comando locale d'artiglieria d'Ancona, è comandato al Corpo di Stato maggiore a Roma per le competenze dal 16 aprile.

Tribunale supremo di guerra e marina. — Ai sensi, consigliere di Stato, è nominato presidente del Tribunale supremo di guerra e marina, nominato giudice effettivo presso il Tribunale medesimo — Caste, consigliere di Stato, è nominato giudice supplente del Tribunale supremo di guerra e marina.

Impiegati civili. — Salvator, scrivano locale presso il Distretto di Casale, è trasferito alla stessa carica presso il Distretto di Bologna.

Ufficiali di complemento e di milizia territoriale. — Lombardi, sottotenente di complemento del 3° reggimento del Distretto di Torino, è trattenuto in servizio per altri tre mesi, a datare dal 1° aprile — Bazzera, sott'ufficiale nella milizia mobile di Genova, è nominato sottotenente nella milizia territoriale della stessa città — Bonetti, caporale nella milizia mobile di Torino, è nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, ed assegnato al 7° reggimento fanteria di Torino — Papa L. sergente nella milizia mobile di Genova

che il riposo — esclamava di tanto in tanto la zia, ignara della verità.

Ma il punto culminante della crisi fu quando, verso le 8,30, Luciano si alzò per uscire.

Ritornerò presto — disse alla moglie, lasciandola affettuosamente sulla fronte.

Gabriella non rispose. Non le poteva: la **perentia si sentiva soffocare**

***

Si svegliò di soprassalto. La camera era buia: la candela che aveva lasciata accesa sul tavolino **non** c'era più.

Si ricordò. Era entrata nella camera verso le 9, dopo che era uscita la zia Primmi.

Si sentiva febbricitante. Si era coricata piangendo; e piangente era rimasta lungo tempo col capo nascosto nel guanciale, come una bimba.

Aveva anche paura: era la prima volta che si trovava così sola, di notte, nella camera coniugale....

Ma il tormento maggiore, più forte della paura era sempre l'incognita di quella lettera, era quel misterioso convegno al quale il marito non aveva voluto assolutamente mancare, anche a costo di vederla lei, poverina, soffrire così come soffriva!

E tutto ciò dopo appena sei mesi di matrimonio!

E dire che lei, ingenua, aveva sperato che la dolce e cara luna di miele non sarebbe scomparsa mai dal suo orizzonte domestico!

Oh! non glie l'aveva giurato tante e tante volte lui che l'avrebbe sempre amata così come in quei primi mesi?

Come poteva dubitarne lei che lo amava tanto, che non aveva mai amato altri che lui?....

E continuò a piangere finchè, affranta, si era addormentata, ed aveva sognato.

Oh! il brutto sogno! Il sogno orribile che aveva fatto!

Ed ora si era svegliata di soprassalto, al buio. Toccò con le mani verso la seconda metà del letto: era vuoto!

Luciano non era ancora ritornato!

La paura le riassalì più forte. Si fece piccina, si rannicchiò sotto le coltri, tremante, e nuove lagrime silenziose le scesero sulle gote....

***

Fu così che la trovò Luciano mezz'ora dopo.

Egli ne fu commosso e l'abbracciò teneramente.

— Oh! Luciano, quanto mi hai fatto soffrire!

— Lo vedo, ma non è colpa mia, cara. Oh! perchè tormentarti l'anima con dubbi folli?

— Luciano....

— Sì sì, folli. Ora ti posso dire tutto perchè, grazie a Dio, tutto è stato aggiustato per il meglio. La « lettera fatale » il cui contenuto io dovevo nasconderti, era proprio di Dubal. Mi dava convegno in casa sua per definire una partita d'onore in cui era interessato suo fratello.

— Come? Carlo doveva battersi?

— Ma sì, era stato sfidato oggi da un tenente. Io e Dubal eravamo i suoi testimoni. Capirai che non potevo narrare a te queste cose: avresi gettato un fiammifero acceso in una botte di petrolio. Ma questa sera abbiamo aggiustato tutto, il duello non avrà più luogo.

— Ed io che ho sospettato di te!! Perdonami.

— Sei cattiva....

— Ma ti amo tanto!

— Ed io?

— Tu?

***

Il lume si spense di nuovo. La camera ritornò buia, ma Gabriella non aveva più paura, era....

La prima nube era scomparsa ed i miti raggi della luna di miele tornarono a brillare lassù sul tranquillo orizzonte domestico.....

CESARE DENARIA.

Ricevuti dal Re.

Roma, 3, ore 21,15. — Oggi il Duca d'Aosta ha ricevuto il marchese Medici del Vascello, il deputato Agnglia e l'ammiraglio Bettolo.

Il comm. Ferrando fuori di pericolo.

Roma, 3, ore 16,35. — Il comm. Ferrando è assai migliorato: nel consulto di stamane, cui parteciparono anche l'on. Baccelli, i dottori lo dichiararono fuori di pericolo.

Per un trattato franco-italiano.

Ci scrivono da Roma, 2:

(A.) — Ieri, dopo breve assenza, è tornato a Roma, reduce da Parigi, il comm. Bonaldo Stringher, direttore generale del Tesoro. Gli è assicurato che il viaggio da lui intrapreso per incarico del ministro Luzzatti aveva per oggetto di facilitare la ripresa delle trattative per la conclusione di un trattato di commercio con la Francia e di eliminare alcune difficoltà insorte.

La speciale competenza dell'egregio funzionario, che fu *pars magna* dell'attuale legislazione doganale e dei trattati di commercio in allora stipulati con diverse nazioni quando egli occupava la carica di ispettore generale delle gabelle, e la grande stima di cui egli gode presso i principali economisti e uomini di finanza francesi purgano sicuro affidamento che la sua opera sarà riuscita utile come avviamento ad una soluzione definitiva.

E invero ci risulta che il Governo francese, al pari di quello italiano, è animato dalle migliori intenzioni e che le difficoltà da superarsi sono notevolmente diminuite. Ordinario manifesteggiare che il comm. Stringher agisca previa intelligenza e accordo con l'on. Rianca, ministro dello finanze, dal quale dipende la materia doganale.

L'on. Rogna a Vignale.

Ci telegrafano da Vignale, 3, ore 15.40:

Oggi l'on. Rogna ringraziò i suoi elettori con un forbito discorso nella sua elezione a deputato. Fu applaudito ed ebbe un'accoglienza entusiastica.

La crisi ministeriale austriaca.

Vienna, 3 (*Stefani*). — L'imperatore ricevette stamane Baernreither.

Vienna, 3 (*Stefani*). — La situazione della crisi ministeriale è immutata. Nei circoli parlamentari hanno infuriato ammassi particolarmente che la crisi si risolverà avanti la seduta di martedì alla Camera dei deputati.

I gesuiti riammessi in Germania.

Berlino, 3 (*Stefani*). — *Reichstag*. — Approvasi in terza lettura una mozione tendente ad abolire la legge dell'espulsione dei gesuiti.

Nikita e la regina Vittoria.

Nizza, 3 (*Stefani*). — La regina d'Inghilterra ricevette il principe Nicola di Montenegro. Il colloquio fu cordialissimo.

Gli spagnuoli nelle loro colonie.

Madrid, 3 (*Stefani*). — Iersera vi fu l'illuminazione della città per festeggiare le vittorie nelle Filippine.

Madrid, 3 (*Stefani*). — Si ha dall'Avana: « Vi furono vari scontri fra le truppe spagnuole e gl'insorti. Gli spagnuoli chiusero l'unico passo rimasto libero. La banda degl'insorti di Las Villas si trasferì a Puerto Principe. Alcuni ufficiali insorti con 11 soldati armati si sono presentati per l'indulto. »

Si ha da Manilla: « Gl'insorti di Bulacan perdettero 252 uomini; se ne presentarono 967 per l'indulto. Gli spagnuoli presero Carlo Vecchio. »

Il Mississipi straripa.

New York, 3 (*Stefani*). — Il Mississipi ha inondato considerevoli territori. Temonsi disastri.

Le accuse postume al Burdeau nelle corruzioni del Panama

Fra i nomi dei corrotti del Panama si è fatto, com'è noto, anche quello del Burdeau, che fu ministro della marina, e poi delle finanze, e morì presidente della Camera.

Per scolpare il Burdeau dall'accusa di corruzione, i suoi esecutori testamentari, tutori dei due figli minorenni lasciati da lui, hanno pubblicato sul *Temps* una lettera scritta dal Burdeau alla moglie, nel marzo 1889, alla vigilia di un duello ch'egli doveva avere con Cassagnac.

In questa lettera Burdeau raccomandava la moglie ai suoi amici, perchè la sorvegliassero.

Si era allora dopo il Panama: la lettera proverebbe che egli era povero, e quindi smentirebbe coloro che lo accusano di aver ricevuto 75,000 lire.

Questa lettera postuma del Burdeau, pubblicata dal *Temps*, non è per altro un documento così decisivo.

Cassagnac, per esempio, ne impugna il contenuto. Egli asserisce nell'*Autorité* che tale lettera di Burdeau alla moglie è stata fabbricata posteriormente per i bisogni della causa.

Cassagnac parlava dalla tribuna il 14 marzo 1889, e Burdeau qualificò il suo linguaggio « odioso ».

Egli Cassagnac gli rispose: « Siete *un grossier personnage* ».

Il Burdeau gli mandò nel giorno stesso i testimoni, ma egli, Cassagnac, rispose di essere pronto, come soddisfazione, ad applicargli un calcio nel posteriore.

Non si fecero perciò nemmeno trattative per un duello. Dunque come poteva il Burdeau, il giorno seguente, scrivere alla moglie come se andasse a battersi e parlarle delle sue ristrettezze finanziarie? Cassagnac dice che la lettera è stata *forse* inventata, per evitare la soppressione della *Pension Nationale* votata dal Parlamento agli eredi del Burdeau.

Altri giornali, poi, come il *Gaulois* e la *Libre Parole* spiegano come Burdeau poteva benissimo essere povero quindici mesi dopo aver riscosso la somma del Panama avendo egli assunto pesanti carichi, cominciato a pagare i debiti di un fratello, raccolto i figli di questo e sposata la sua vedova, una ebrea cui Parigi potè ammirare per la grazia e per la distinzione in un quadro degno della bellezza di lei.

« Che cosa sono mai — dicono tali giornali — cinquantacinque mila franchi nella febbre della vita parigina, quando i debiti vi battono ai tacchi, quando bisogna comparire nel lusso delle feste? Fu forse per questo che il Burdeau si occupò della Banca di Francia? »

È noto, infatti, che il Burdeau, dopo aver combattuto ispiratamente il rinnovamento del privilegio della Banca di Francia, fece un voltafaccia e lo sostenne favorevolmente, dando così a sospetti di corruzione.

Il Drumont espresse questi sospetti sulla *Libre Parole*, ma, querelato dal Burdeau fu condannato a tre mesi di carcere per diffamazione.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Morto di fame.

BRESCIA, 2. (8. — Ieri mattina, nel Comune di Bienno, piccolo paese della Valle Camonica, si rinvenne morto di fame, certo Bellotti Valentino, scalpellino.

Il cadavere giaceva in una stamberga, senza paglia e parecchi pacchi, la quale serviva di letto al morto.

Tutta la famiglia della stessa consisteva in una bambina ancora in un pannilino di ferro e l'unica provvista in una scodella d'acqua.

Il povero infelice fu in grado di reggersi sulle gambe vivere ricordandosi, ma nonostante le forze, non potendo più uscire dalla sua stanza, se ne stava rannicchiato di lui disperato morire di fame.

Il Bellotti aveva fatto la vita più miserabile insieme ai suoi figli.

Disgrazia al forte Michelangelo.

CIVITAVECCHIA, 2. — Nel forte Michelangelo, eseguì esplosioni mercoledì Romano Antonio, della classe 1876, caricando l'ecceltà dinamite del salto in alterezza alla fucilezza della polvere, sotto la direzione del tenente Cuboni Edoardo, sottopose nella cordicella e accendendo l'esplosivo, cadeva fulmineamente riportando la frattura del femore della gamba sinistra.

Fu giudicato guaribile in due mesi salvo complicazioni.

Un possidente trovato strangolato in un bosco.

VITERBO, 2. — Nel bosco di Montefiascone è stato trovato morto per strangolamento il possidente Ippolito Antonelli.

Dalle persone che si recano ai suoi poderi, apprendesi ad un albero con un fazzoletto.

Circa il crimine, pende il processo, sembra sia stato indotto al suicidio da difficoltà di affari.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

Un sindaco ucciso con una rivoltellata.

Aosta, 3 aprile.

(Corr.) — Ieri, 2 aprile, in sull'imbrunire, Ferrod Vittorio, sindaco di Rhêmes-Saint-Georges, e suo figlio, una guardia-caccia di S. M. il Re d'Italia, era seduto presso un tavolo, intento a scrivere. Egli stava di fronte alla finestra, dalla quale entravano gli ultimi bagliori del giorno, e volgeva le spalle alla porta.

Una persona, che è ancora sconosciuta, per la posizione tenuta dal Ferrod, potè entrare al coperto ed inosservata sino presso a lui e, precisamente, gli sparò una rivoltellata al capo.

La morte fu fulminea; quando si fecero accorsi della cosa, accorsero i famigliari della vittima. L'assassino era già scomparso. Non si hanno indizi su di lui.

Stamane l'Ufficio d'istruzione e la Regia Procura recaronsi sopra luogo per procedere ai primi accertamenti.

Si ritiene dai più che si tratti di una feroce vendetta perpetrata da qualche *braconnier*.

Vittorio Emanuele e pescia l'ubertò l'ebbero sempre il Ferrod in speciali istima. Essi apprezzavano in lui il servo fedele ed incorruttibile, sempre schivo della vendetta, lucrosa, contro i cacciatori del regale stambuecco, egli morì forse vittima del suo zelo e della sua devozione.

Una moglie che ammazza il marito per difendere la figlia.

Da Voghera, 2. — Il fatto è avvenuto a Silvano Pietra.

Paolina Pistoni, una contadina di 41 anni, di Voghera, 20 anni fa andò in moglie a certo Luigi Viola e da questi ebbe una bambina, a cui venne imposto il nome di Savina.

Pochi anni dopo, la Paolina Pistoni rimase vedova e passò a seconde nozze con certo Giovanni Ravetta, piccolo possidente di Silvano Pietra.

La piccola Savina è oggi una avvenente ragazza di 18 anni, idolatrata dalla madre, ma niente affatto nelle grazie del Ravetta. Ieri, anzi, la povera Savina che causava i continui litigi coniugali, che giornalmente avvenivano in quella casa.

Venerdì mattina la Pistoni, il marito e la figlia erano nella piccola vigna a lavorare.

— Hai portato le patate da semina? — chiese il padre alla Savina.

— No, mi sono dimenticata.

Questa risposta bastò per far salire il sangue agli occhi del Ravetta, che si scagliò furibondo sulla figliastra e la picchiò brutalmente.

Alle grida della povera ragazza la madre, che lavorava poco distante, l'infuriato Ravetta colpì di pesto la sua vittima e gridò:

— Adesso la finisco: la getto nel pozzo!

La madre, che era accorsa, armata di vanga diede tre terribili colpi sulla testa al marito, che cadde privo di sensi. Poi, madre e figlia si rimisero tranquillamente al lavoro, mentre il ferito si contorceva per gli spasimi e imbeveva di sangue l'erba, che gli serviva di guanciale.

Solo dopo qualche ora alcuni contadini trovarono il ferito, e deferirono il fatto al sindaco del paese. Allora, cioè dopo sette ore circa, il disgraziato venne trasportato a casa e medicato.

Il giorno dopo spirava.

La moglie venne tosto arrestata e condotta alle carceri in attesa del processo.

ALBA.

4 aprile. — **La morte del presidente del Tribunale.** — Regna all'ospedale maggiore della famiglia, ai sta stanza della Carità, del lutto e degli amici tutti, cessata ieri sera di vivere il cav. Bardellini, presidente del nostro Tribunale, colpito due giorni fa da improvviso e gravissimo malore.

Il cav. Bardellini aveva 67 anni e risiedeva fra noi da più di tre anni. Ottimo magistrato, di valore indiscusso aveva all'alto ufficio che copriva acquistato sempre più con scrupolosa giustizia il nobile cuore come privato era di perfetto gentiluomo.

Ora si preparano imponenti funerali. Parteciperà al mesto corteo dell'intera cittadinanza, inviando le nostre condoglianze alla desolata famiglia.

— **Uno che vuol morire ad ogni costo.** — Certo Brandi, d'anni quarantasei, impiegato alla stazione ferroviaria del vicino borgo Mussotto, ammogliato e padre, attendeva l'altra notte ai suoi giochi in modo che non destassero sospetto. Verso l'una, credendosi inosservato, salì sopra un vagone merci, che in quell'ora doveva precedere di un quarto d'ora il treno diretto. Ma un momento, prima di partire, si accorse che la moglie non vi era, perchè un ostacolo insuperato, si levò una grave ferita al braccio, dalla quale ebbe subito una forte emorragia, sicchè giunse quasi in fin di vita all'ospedale, dove ora trovasi in pericolo di vita.

Ma non per questo, pare si sia pentito, perchè stato trovato all'ospedale da diversi di questi giorni, dove insegnò filosofia per moltissimi anni, e dipoi con sagacissime il R. Liceo, tenuta il professore per molti anni amico ed estimatore, ed una moltitudine di amici, professori, ufficiali, signore ed altre persone ammirazione, visitarlo. Tutti erano ad una sola domanda: come ha fatto?

PALLANZA.

2 aprile. (Cor.) — **La commedia dell'on. Canonica.** — Già si sapeva da parecchi giorni che il *Mattino* (tanto caro all'on. Canonica, che l'ha creato ed è definitivo proprietà dell'opera Pia di San Paolo) avrebbe pubblicato un articolo violentissimo contro l'on. Canonica, in cui si dimostrava come egli ha manomesso la carica solennemente data dai amici e datori elettori nel recente movimento elettorale, ed abbandonato nel momento di battaglia.

Il giornale difatti apparendo domenica a firma del [illegible] contro il deputato uscente, ha fatto ogni [illegible] e con molto successo come alle ragioni della opposizione.

Ora siamo in soddisfatte, dirà, all'egoismo dei suoi datori, i quali sono tutti che l'hanno sempre sempre sia trasmissato nulla da promettere ed assicurare solo quando egli sa di potere mantenere.

[illegible] che il deputato di Pallanza possa permettersi di esercitare una sorveglianza irrevocabile alla [illegible] ferroviaria Intra-Pallanza-Pravellona e [illegible] Borgomanero, *quod est in votis*.

PAVAROLO.

3 aprile. — **La nostra Amministrazione.** — [illegible] deliberazioni diverse prese dall'attuale Amministrazione comunale. La prima è la divisione delle [illegible] due scuole una maschile, l'altra femminile [illegible] esistenti nel solo capoluogo, in due scuole miste, per un numero di popolazione della frazione [illegible] Pavarolo. Questo provvedimento della [illegible] scuola regolare pei maschi e per le femmine, quando [illegible] prima, nella stagione invernale, per la distanza e per la disagiata, venivano impossibilitati a frequentare [illegible] capoluogo. Considerata la spesa e meglio del sopraddetto sindaco signor Barutti, il quale aggiava [illegible] che tale determinazione si doveva prendere [illegible] da quando la bandita l'istruzione obbligatoria. La [illegible] l'istituzione d'un posto postulico, di cui era [illegible] sentito il bisogno.

Se le suddette due opere vengono poste ad esempio [illegible] il miglior provvedimento, che mai verrà ad accrescere [illegible] il nostro paese, tostochè funzionerà il posto postale. [illegible] contribuente, in specie quelle su cui gravita [illegible] principalmente il peso della sovrimposta comunale, hanno [illegible] vedere il capire, e dicono che, se gravi sono le imposte, almeno si fece qualche cosa, ed entrato fra pochi anni completamente il debito pel concorso nella strada provinciale Carpignano-Chieri-Stazione, il peso [illegible] della [illegible] cessi economizza e potrà tutto destinarsi al miglioramento della viabilità comunale, che è [illegible] vivo desiderio dell'Amministrazione.

VERCELLI.

3 aprile, (sera). — **Un pranzo all'on. Marco Pozzo.** — [illegible] recatosi ieri a Vercelli l'onorevole [illegible] per ringraziare i suoi elettori amici che cordialmente validamente alla sua rielezione a deputato nel [illegible] di giugno, gli vennero date una splendida [illegible] al ristorante dell'Opera Pia di San Paolo. [illegible] ebbe eccellente impressione nel sapere che egli ha manomesso la carica solennemente data dai amici e datori elettori nel recente movimento elettorale, ed abbandonato nel momento di battaglia.

[illegible] apprezzato grandemente e fatore del [illegible] contro il deputato uscente, ha fatto ogni [illegible] e con molto successo come alle ragioni della opposizione.

Ieri siamo in soddisfatte, dirà, all'egoismo dei suoi datori, i quali sono tutti che l'hanno sempre sempre sia trasmissato nulla da promettere ed assicurare solo quando egli sa di potere mantenere.

[illegible] che il deputato di Pallanza possa permettersi di esercitare una sorveglianza irrevocabile alla [illegible] ferroviaria Intra-Pallanza-Pravellona e [illegible] Borgomanero, *quod est in votis*.

PAVAROLO.

3 aprile. — **La nostra Amministrazione.** — [illegible] deliberazioni diverse prese dall'attuale Amministrazione comunale. La prima è la divisione delle [illegible] due scuole una maschile, l'altra femminile [illegible] esistenti nel solo capoluogo, in due scuole miste, per un numero di popolazione della frazione [illegible] Pavarolo. Questo provvedimento della [illegible] scuola regolare pei maschi e per le femmine, quando [illegible] prima, nella stagione invernale, per la distanza e per la disagiata, venivano impossibilitati a frequentare [illegible] capoluogo. Considerata la spesa e meglio del sopraddetto sindaco signor Barutti, il quale aggiava [illegible] che tale determinazione si doveva prendere [illegible] da quando la bandita l'istruzione obbligatoria. La [illegible] l'istituzione d'un posto postulico, di cui era [illegible] sentito il bisogno.

Se le suddette due opere vengono poste ad esempio [illegible] il miglior provvedimento, che mai verrà ad accrescere [illegible] il nostro paese, tostochè funzionerà il posto postale. [illegible] contribuente, in specie quelle su cui gravita [illegible] principalmente il peso della sovrimposta comunale, hanno [illegible] vedere il capire, e dicono che, se gravi sono le imposte, almeno si fece qualche cosa, ed entrato fra pochi anni completamente il debito pel concorso nella strada provinciale Carpignano-Chieri-Stazione, il peso [illegible] della [illegible] cessi economizza e potrà tutto destinarsi al miglioramento della viabilità comunale, che è [illegible] vivo desiderio dell'Amministrazione.

Ancora sull'uomo morto in ferrovia.

Modane, 3 aprile.

L'altro ieri vi scrissi circa un uomo trovato morto nel treno proveniente da Parigi all'ore 6 di notte. Ora è fortunatamente esclusa l'ipotesi d'un delitto e rimane più accreditata l'ipotesi d'una disgrazia.

Evidentemente, il disgraziato viaggiatore, reduce alla latrina, volle allacciarsi al finestrino del vagone e probabilmente spinse troppo il capo. Le traversate esistenti sotto un cavalcavia gliele fracassarono!

Il povero uomo era certo Enrico Dello Strologo, secondo relazione di Portofornaio.

REATI E PENE

Processo Bingen.

Corte d'Assise di Casale Monferrato.

(L'ultima antimeridiana).

Casale Monferrato, 3 aprile.

(s. r.) — È chiamato ancora il nome. Vialetto [illegible] la divertita fra gli assegni non [illegible] e le disposizioni o disposizioni rappresentate [illegible] con [illegible] e non [illegible] e se stessi. le disposizioni con [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Marco, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

essere suscelo e pratico altri i quali sarebbero necessariamente richiamati per una prima prova; altri infine sono inadatti o per soggetto scelto o per la loro deficienza artistica. Inconcepibile sofferma-rei su tutti i 28 progetti, fra i quali cinque o sei appena possono essere, a mio parere, presi in considerazione.

I due progetti del N. 16 non sono certo ordinarii, ma mi sembrano adatti, e di essi preferisco quello che è finitezza e bizzarria. Il N. 17, una grossa fontana che versa l'acqua da un'urna nella sottostante vasca ripiena, è buona nelle linee, ed è un'idea semplice. Il N. 18 contiene un'idea artistica e bizzarra: alcune ali ad un pilastro quadrangolare su cui riposano grande due ad esso si levano sorgenti d'acqua da un lato, mentre sopra il pilastro un altro ragazzo ande giuoca con esse.

È lunghissima la vasca sottostante, ma questa si potrebbe modificare.

Vengono quindi il 20 decisamente semplice, il N. 19 un po' ammalato, ma discreto nella linea generale.

Quindi, dal punto di vista puramente artistico, viene il N. 21, una figurina assai ben fatta, ma una idea volgarissima. È un inventore che, curvandosi, versa il..... vino della bevuta in un imbuto dal quale esce fuori l'acqua. E, insomma, il miracolo delle Nozze di Cana all'incontrario. Ciò può essere..... vero e schiettamente, ma questo progetto non mi sembra adatto allo scopo.

Così pure il N. 20 è un buon progetto dal lato dell'idea, ma non adatto al luogo stabilito; è il « Genio delle Alpi » cioè un giovanotto che, ritto sulle cocce, sempre il corno e da questo zampilla l'acqua.

Non attrattiva indovinata è il 24, nel quale si vede un fanciullone che mangia un pesce..... d'aprile ruhato a due ragazzi che protestano.

Infine poi è il numero dei progetti che sembrano le candelette alzate da tavola o trionfi, come il 30, 58 ed altri, le idee funebri come il 29, i tempietti come il 1-2, i sigilli ingranditi come il 45, il 19, il 25.

Poi vengono le colonne più o meno trajane; quella N. 12 ha persino la lupa allattante. Poi gli orologi da cuscinetto come il 71 ed il 6, e tante altre forme che ricordano varii oggetti..... meno che una fontana.

Il N. 75 è il Po, sgraziato, che manda sacre. Il 69 è un toro verde di rabbia per non poter discendere dalla colonna. Il 74, l'albero della cuccagna. Il 76, un pecheq col toro. Il 78, « Le sirene hanno sfidato i serpenti ». Non si capisce l'allusione, e così, ancora che non riguardi le vergini notturne che passeranno davanti la fontana. Il 9 è il suicidio di un ragazzo, che si getta nel passo.

Il 37: il sepolcro del doge.

Il 60: intrighi arrizzati ed annosciuti.

Il 27: la vipra Teresa che, lanciate le farfalle, finisce i fiori.

Il 47: non sarebbe brutto se non si vedesse quella lotta angosciosa tra un toro ed un drago, che ricorda la leggenda d'onde trae il nome Torino.

Il 63: pepe e sale per nozze campestri.

Il 42: schiavetto di un cestino di fiori per l'onomastico del « suo » padrone, e buona nelle linee, ed è un'idea semplice. Il N. 8 contiene un'idea artistica e bizzarra: alcune ali ad un pilastro quadrangolare su cui riposano grande due ad esso si levano sorgenti d'acqua da un lato, mentre sopra il pilastro un altro ragazzo ande giuoca con esse.

Il 22: il vitello d'oro che ricorda la religione degli antichi egizi.

Il 33: Attila pietrificato pel dispiacere di non poter scendere dalla colonna senza rompersi il collo.

Il 16: ragazza capo-tamburo. Il 26: lazzerone acciuffato che osserva se le guardie lo vedono per arrampicarsi sul fanale. Il 18 è la croce della Passione, per le cognizioni.

Ma basta, che è impossibile citarli tutti.

I concorsi, per tutto questo dove servire all'abbellimento cittadino, sono ottimi, imperocchè vi lavorano ed agguzzano il seggo d'arte e ci sottraggono dall'arte musicipale, le correi mai che questo principio dei concorsi si estendesse maggiormente, non perchè l'esito sia buono le Commissioni aggiudicatrici devono essere rigorose.

Ciò è perchè che sarebbe opportuno il rifacesse il concorso a no se fosse uno di secondo grado fra gli autori dei progetti migliori.

***

A noi pel furono mandati tre progetti del signor Grenaglia, con i quali si otterrebbe un triplice scopo, poichè sono fontanelle, fanale e tripice orologio. Sono molto pratici, ma un po' lontani dall'arte di cui si intende adornare la fontanella; ma, ripeto, varrebbero pratici.

GUGLIELMO FERRARI.

Teatro Carignano. — *La colonne della società* stanno per diventare veramente le colonne della stagione in questo teatro. Ieri sera la sala era animatissima ed affollata di pubblico elegante, che seguì con crescente interesse le avolgersi della bella e vigorosa commedia ibseniana, applaudendola con singolare calore alle scene principali, alla fine d'ogni atto, al Desanctis, alla Desanctis, alla Del Moro, che interpreta con molta efficacia il carattere di Ines Hessel, alla Sacchetti, una bella figurina di giovane attrice piena di buona volontà nello studio e di intelligenza, al Valenti, alla Fortezza-Podio, al Chiantoni, a tutti insomma gli esecutori.

Stasera *Le colonne della società* si replicano per l'ultima volta. Siano avvisati dunque quelli che ancora non hanno udito il bel lavoro di Ibsen.

E domani la prima di una serie interessantissima di novità: inconcierà cioè la rappresentazione delle quattro produzioni che nel concorso drammatico indetto dalla *Gazzetta del Popolo della Domenica* vennero dal Giusti, composto dal Praga, dal Giacosa, dal Rovetta e dall'Arandal, scelto per essere poste in scena.

Com'è noto, il nome dell'autore di ogni lavoro rimane sconosciuto sino al termine della rappresentazione; finita la quale sarà svelato da un istante alla ribalta.

L'ordine con cui i quattro lavori verranno rappresentati è il seguente: Lunedì 6: *La ricetta*; martedì 7: *Il tiranno*; mercoledì 7: *Una giornata*; giovedì 8: *Il matrimonio studioso*.

Ecco dunque nella entrante settimana una particolare attrazione pel teatro Carignano. Auguriamo che il concorso, così praticamente indetto ed effettuato, dia veramente per l'arte i migliori risultati.

Un'altra buona notizia in ultimo: la signora Clara Della Guardia, completamente ristabilita, ricomparirà in scena domani, prendendo parte alla interpretazione del primo lavoro del concorso: *La ricetta*.

La prima di *Madamigella Ettore*. — La Compagnia d'operetta Ciro Scognamiglio, che è indubbiamente una delle migliori d'oggidì, ha avuto buona mano nello scegliere l'operetta di Witman, musica del maestro Weinberger, *Madamigella Ettore*, ultima novità del teatro tedesco, data ieri sera per la prima volta al Balbo.

Questa operetta si scosta un poco dal genere solito, sia pel taglio dei pezzi e sia ancora per la serietà della prosa. Abbondano invece i duetti, fra cui alcuni sono graziosissimi, ed i cori; nessuna rossanza; il grande effetto i finali. Buono quasi sempre lo strumentale.

La tela dell'operetta non è facile a dire, ma è abbastanza indovinata e contiene delle situazioni comiche ed altre molto « movimentate ». Pregio non disprezzabile, l'assenza di scurrilità troppo spinte e di [illegible] arrischiate.

Messa in scena sfarzosa ed elegante nell'arredamento scenico, e specialmente nel vestiario muovissimo.

L'esecuzione è buonissima da parte di tutta la Compagnia, ma meritano un cenno speciale la protagonista signorina Savio, la quale, nonostante l'infelicissima che l'affligge, ha mostrato una verve non comune, la Del Lago, la Nery, la Ghinassi, la Marchesi M., il Marchetti, il Bertocchi, il Rimbli, il Petroni e il Marcou.

Il pubblico, che era numerosissimo, applaudì replicatamente, chiamò più volte gli esecutori alla ribalta alla fine di ogni atto, e volle il *bis* di parecchi pezzi.

Stasera *Madamigella Ettore* si ripete.

Teatro Gerbino. — A questo teatro la bilancio iori sera fu ben reale la Compagnia di varietà e balli, diretta da Emma Albioni e Ramon Franchini. La sala era molto affollata, il che è un buon augurio per l'avvenire della stagione.

Pinegue la nuovissima zarzuela: *La tre mogli al Cesar*, di don Mariano y Domingues, in cui furono festeggiati assai i signori Arturo e Pina Ciotti. Della nuova pantomima-ballo *Ariette*, furono ammirati alcuni quadri e le danze eseguite dalla valente ballerina Annina Visconti e dal Longhi.

Sempre poi assai gustati i duetti dei Ciotti, che formano la parte più attraente e desiderata dello spettacolo.

Teatro Rossini. — *L'ai a pari non tot* è il titolo della commedia in tre atti che il cavaliere Gemelli ha scelto per sua serata d'onore, fissata per lunedì.

La commedia appartiene al ricco repertorio teatrale di Vittorio Bersezio e fa oltre trent'anni non ha più veduto la luce della ribalta.

Per la maggior parte dei frequentatori del Rossini essa sarà dunque una novità e rimarrà perciò a dare attraente maggiore alla serata del bravo attore.

Conferenza sacra. — Ieri sera, nella chiesa di Santa Teresa, una folla straordinaria, composta in gran parte di signore, si accalcava per udirvi l'ornata parola del canonico Vincenzo Papa, che avrebbe parlato degli splendori della chiesa in Piemonte.

Una quantità di carabinieri, guardie municipali e di pubblica sicurezza in borghese difendevano gli accessi alla casa di Dio, e proteggevano calore che vi si resavano; dentro della chiesa i signori del Comitato spiegavano uno zelo straordinario, e merce di esso non si ebbe a lamentare il più piccolo disordine!

L'oratore parlò con voce e gesto inspirati, rievocò le più belle figure della Casa di Savoia e del Piemonte, da Bianca di Monserrato a Margherita di Savoia, considerando con speciale compiacenza le figure femminili di santo e di donne. Le lunghi di Amedeo V, di Amedeo VIII, di Emanuele Filiberto, di Eugenio di Savoia, di Vittorio Amedeo II furono richiamate dalla voce vibrata del sacro oratore, circonfuse della luce di pietà, di calore e di forza, che ne fanno cara la memoria all'italiano e al cristiano. E da tutta la conferenza usciva vivo il concetto di carità di patria e di fede cristiana che anima questo Piemonte, per il quale l'oratore protestò grande affetto di figliuolo, di cittadino.

Il discorso fu varie volte interrotto dagli applausi, specie quando l'oratore parlò dei cavalieri difendenti con la patria e la fede; e infine la folla, dopo averlo applaudito ancora vivamente, si riversò nella strada, scortata dalla medesima guardia d'onore di carabinieri e guardie di ogni genere. Non mancavano che quelle a cavallo.

Spiritismo. — Lunedì, 5 corrente, alle ore 20,30, nei locali dell'Associazione Universitaria Torinese il signor Cesare Baudi di Vesme terrà una conferenza sul tema: *Spiritismo*.

I soci possono ritirare i biglietti d'invito presso la Segreteria dell'Associazione a cominciare da oggi, inscrivendosi su apposito registro.

« La poesia della vita ». — È il tema della conferenza che la signora Maria Gazzano terrà ieri sera alla « Pedagogica ». L'argomento, la simpatia che inspira in quanti la conoscono la signora Gazzone e il buon nome che si sono ormai acquistato le conferenze che si tengono alla Società Pedagogica, hanno attratto ieri sera alla sede di questa una vera folla di adulti, diremo meglio, assai, di adulte.

La signora Gazzone disse della poesia moderna della famiglia in forme veramente magistrale, con argomenti nuovi, inspirati a quei sentimenti gentili e delicati di cui nella vita della famiglia e nella vita lunga di insegnante l'egregia signora potè fare tesoro.

Per le elezioni artistiche. — Riceviamo:

Le sezioni riunite di pittura, scultura ed architettura ad unanimità di voti hanno deciso di portare a membri della Giunta superiore di Belle Arti i seguenti artisti:

Davide Calandra, scultore.
Arturo Faldi, pittore.
Luigi Del Moro, architetto.

Il presidente della sezione di pittura: DELLEANI.

Lo scultore Ginotti. — Apprendiamo con vivo rincrescimento che la salute del nostro valente artista, lo scultore Ginotti, versa assai in gravissime condizioni.

Facciamo i più caldi voti per la sua guarigione, e mandiamo a lui l'espressione del nostro rammarico.

Il tenore Gorga. — Un giornale di Genova, il *Secolo XIX*, ha pubblicato la notizia della morte, avvenuta in Torino, del tenore Gorga, il giovane e valente artista che l'anno scorso al Regio fu tanto applaudito nella *Bohème* e che quest'anno vi tornò nel *Mefistofele* finchè un'indisposizione no lo ingaggiò. La notizia fu riprodotta dai giornali di Milano.

Il Gorga, invece, è fortunatamente vivo e sano, e scrive da Milano appunto la seguente lettera al giornale genovese, che ha diffuso la falsa luttuosa notizia a suo riguardo:

Egregio signor Direttore,

Sono meravigliato come il suo corrispondente di Torino — che le telegrafò *la mia morte* — non le abbia poi dato resoconto *dei miei funerali* che pure riuscirono *imponentissimi*.

Grazie a Dio gode ottima salute, e se fra una diecina di giorni Ella facesse una gita a Venezia, ritroverebbe su quelle scene lo stesso *Rodolfo* di Genova.

È stato un *pesce d'aprile*..... che potrebbe chiamarsi meglio..... un *solfanello*; tuttavia cinereio ed un fatto quest'augurio di lunga vita.

Salutandola distintamente mi creda suo

Devotissimo: EVAN GORGA.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1135.

L'Esposizione del 1898

Per il cartello d'annunzio.

È aperta da questa mattina, nel palazzo della Promotrice di Belle Arti, in via della Zecca, l'esposizione dei bozzetti presentati al 2° concorso per il cartello d'annunzio dell'Esposizione, e rimarrà aperta tutti i giorni dalle ore 10 alle 17.

I progetti esposti sono 82.

L'ingresso è dal vicolo Benevello.

Il prezzo d'entrata è di centesimi 20.

Per il premio Galileo Ferraris.

Il Comitato è lieto di poter annunciare che il risultato della pubblica sottoscrizione per il premio Galileo Ferraris ha pienamente corrisposto alle sue aspettazioni ed al voto espresso dalla solenne assemblea del 14 febbraio ultimo scorso.

Il premio risultante dalla pubblica sottoscrizione, dal concorso del Municipio e della Camera di commercio di Torino ha raggiunto come nel 1894 la somma di lire quindicimila, e verrà aggiudicato a colui che presenterà all'Esposizione internazionale di elettricità la più importante applicazione dell'energia elettrica a scopo industriale, giusta il programma che verrà ulteriormente stabilito.

Grato di questo risultato, il Comitato dichiara di chiudere la sottoscrizione e invita gli oblatori a voler portare le ulteriori loro offerte al compimento del gran monumento che l'Italia prepara all'illustre elettricista.

La Carità del Sabato.

Mercè il generoso concorso di parecchi benefattori, questa settimana oltre a quaranta famiglie bisognose si ebbero sussidii dalla *Carità del Sabato*.

Citiamo fra gli oblatori un gentile signore V. F., il quale ci fece tenere, con tratto di squisita cortesia, L. 50, ed un altro che ci spedì L. 25.

Un'egregia e colta signora forestiera, che si nasconde sotto le iniziali N. N., destinò pure L. 10 ai nostri poveri.

A tutti gli oblatori i ringraziamenti sinceri dei poveri beneficati.

Oblazioni ricevute nella settimana.

V. F., L. 50 — Onde per lo preghiere di qualche pietoso cristiano sia attutito il rimorso di coscienza di un orfano figlio ingrato, 0-8-97, L. 25 — N. N., L. 10 — Lire quattro in conto delle 15) che giurai di versare ai poveri. Spero coll'aiuto di Dio di poter compiere il voto fatto, onde mi possa dar forza e coraggio per ottenere quanto bramo ardentemente. Un disgraziato — La prego di accettare questo tenue obolo di L. 2 per soccorso a quell'operaio disceso pato che credeva abbisognarne maggiormente. Uno studente in principio di mese — G. L. V., L. 2 — F. G. P., da Varese, L. 1 — Ai poveri, L. 1. — N. N. alla famiglia più bisognosa L. 1 — Totale L. 95.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 17 soccorsi per L. 90.00, di cui uno di L. 5.70, sei da L. 5, sette da L. 3, sette da L. 2, vestiari da L. 1.

In quest'occasione ne vennero dati 7 a decaduti, 1 a donne abbandonate dai mariti, 1 ad orfani, 8 a disoccupati con famiglia, 3 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 9 a vedove, 35 a madri di famiglie senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

2740 — Una vedova decaduta, inferma, in età avanzata, con la figlia, unico suo sostegno, senza lavoro in condizioni miserabilissime.

2747 — Una donna in « stato interessante » abbandonata dal marito che la lasciò con due bambini nella più squallida miseria.

2758 — Un padre di famiglia da sette anni infermo con moglie e figli in gravi angustie, mancando di mezzi ed essendo affatto privo d'aggregio.

2749 — Una donna di salute cagionevole, col marito da quattro anni inabile al lavoro per infermità, ed una bambina senza mezzi di sussistenza.

2750 — Una madre di famiglia col marito senza lavoro e quattro bambini, di cui due infermi, in critiche circostanze.

2751. — Un padre di famiglia senza lavoro con la moglie e tre ragazzi, in malferma salute, privo di mezzi per campare la vita.

La principessa Letizia a Milano.

— La Duchessa d'Aosta vedova parte questa mattina col diretto delle ore 8,45 per Milano.

I Principi partiti per Roma. — Come preannunciammo, partì ieri, alle 14,45, alla volta di Roma il principe Tommaso, salutato alla stazione dalla duchessa Isabella.

Ieri sera, poi, col diretto delle ore 20,10, partirono per la capitale il Duca d'Aosta, il Conte di Torino e il Duca degli Abruzzi.

I cugini Principi assisteranno all'apertura della Legislatura, e saranno ritorno fra pochi giorni a Torino.

Arrivi e partenze. — Partirono ieri per la capitale gli onorevoli Villa, Talberti, Rinaudi, Bertetti, Medici, Di Rovasenda, Cerianà-Mayneri, Serralunga, Frola, Curioni, Bonvicino, Pivano, Rizzetti, Bollia, Marsengo-Bastia, Chiapusso, Chiesa e Scotti, e il senatore generale D'Oncieu e la Rôtie.

Giunse e partì ieri per Roma il senatore Perrone di San Martino.

Il prefetto senatore Maulenchi parte per la capitale stamattina.

Concorso per la nomina del direttore generale e di un ispettore delle Scuole municipali di Torino. — È aperto un concorso per titoli al posto di direttore generale delle Scuole elementari e degli altri istituti scolastici municipali, ed a quello di ispettore delle Scuole elementari di Torino, cogli stipendi ed oneri imposti dal vigente regolamento delle Scuole elementari municipali, non che delle norme regolatrici degli altri istituti civici e delle disposizioni e dei particolari incarichi loro affidati dalle Autorità municipali e scolastiche.

I concorrenti dovranno produrre, entro quaranta giorni (a partire dal 1° corrente), la domanda di ammissione, corredata dei prescritti documenti.

Lo stipendio inizialo assegnato al direttore generale è di lire 7000, quello assegnato all'ispettore è di lire 4000. Questi stipendi saranno aumentati del decimo ogni quinquennio, ma non potranno mai crescere rispettivamente le lire 8500 e 5000.

Per gli ulteriori schiarimenti gli interessati possono rivolgersi al Municipio di Torino (Ufficio istruzione pubblica).

Un banchetto al principe Borghese. — Ieri la Società degli Amici della pace offrirono un banchetto al principe Scipione Borghese, il quale, come si sa, venne venerdì sera un'applaudita conferenza nel salone del Baratro, in via Principe Amedeo.

Il pranzo ebbe luogo all'*Hôtel Bologne et de la Ville*, (proprietario E. Zolio) e riuscì animato.

Vi assistevano il cerimoniale Majocchi, il commendatore Mondaldo, il cav. Meille, Guglielmo Ferrero, il cav. Bonasso, Paev, Battelori, i signori Riga Gennaro, Rolandi, Sacerone, Vitale, ecc.

Allo scampagnata, il comm. Mondaldo ringraziò, a nome degli amici della pace, il principe Borghese per la bella conferenza tenuta.

Parlò di lui il saluto cordiale di tutti e salutò pure il colonnello Majocchi ed il presidente onorario marchese Pandolfi. Ricordò la conferenza della signorina L. M. Scelsich, brindò alla stampa ed al cav. Meille, l'apostolo del bene.

Il colonnello Majocchi portò anch'egli il saluto degli amici al principe Borghese, a cui augurò uno splendido avvenire.

Fecero pure al Borghese beniduci gentiluomini Guglielmo Ferrero ed il cav. Meille. Quest'ultimo si augurò di rivedere il Borghese a Torino nel 1898, in occasione del Congresso della pace.

Il principe Borghese ringraziò delle accoglienze e degli auguri, dicendo che farà il possibile per rendersi degno della benevolenza degli amici. Venne in seguito proposto dal signor Ubotti un telegramma al marchese Pandolfi, e dal cav. Meille un telegramma alla signorina L. M. Scelsich.

Alle 17,30 il principe Borghese partiva per Parigi salutato alla stazione dagli amici di Torino.

Furto e incendio doloso? — Verso le ore 20,15 di ieri sera fu avvertito un principio d'incendio nell'abitazione del signor Davis Luigi, cocchiere, o conduttore della vettura pubblica segnata col N. 2, al primo piano della casa N. 7 di via dei Fontanari. I pompieri e le guardie municipali della vicina 8ª sezione Po, accorsi prontamente, aiutati da parecchi inquilini, in brevissimo tempo spensero il fuoco, limitandolo a pochi mobili di una camera e ad un mucchio di biancheria trovata al suolo in mezzo alla camera stessa. In quel momento i coniugi Davis erano assenti da casa, e dal discorso in cui furono trovate le robe di tutto il piccolo alloggio nacque il sospetto che ladri ignoti siano penetrati in casa del Davis e, dopo di aver posto a soqquadro ogni cosa, abbiano appiccato il fuoco ad una guardaroba, che andò distrutta, tanto per far perdere le traccie criminose del loro passaggio. I coniugi Davis non sono assicurati.

Un corso in cattive mani. — Due guardie civiche, avendo scorto in via Quattro Marzo un individuo che, in istato di ubbriachezza, transitava lungo la condotta di un carro tirato da un cavallo di proprietà del signor Serra, abitante in corso Regina Margherita, N. 98, per evitare disgrazie, lo accompagnarono alla stazione Dora, dove fu rinchiuso in camera di sicurezza.

Carro e cavallo vennero consegnati al proprietario.

Giunsero il carrettiere, che è certo P. Giacchino, d'anni 25, venne rilasciato in libertà non senza prima essere stato dichiarato in contravvenzione.

Disgrazia sul lavoro — Certo Tesore Pietro, d'anni 39, abitante in via San Massimo, N. 42, garzone presso il signor Madini, negoziante di vino in via Nizza, N. 228, mentre scaricava alcune botti di vino pel magazzino del suo principale, si lasciò cogliere la mano sinistra fra l'ingranaggio d'una gru, riportando alcune ferite lacero-contuse.

Il Tesore ricevette una prima medicazione alla farmacia Ghio, poi la sua guardia civica lo accompagnò all'Ospedale infantile, dove fu più convenientemente medicato e giudicato guaribile in dieci giorni.

Ragazzi e carrettieri in contravvenzione per le solite infrazioni al regolamento:

Morano Alessio del Battiglione d'Asti — Torello Giovanni da Grugliasco — Germano Giuseppe da Trino Vercellese — Scettone Antonio da Trino Vercellese, — Malvasio Giovanni fu Giacomo da Pavone Canavese — Malvasio Giovanni fu Andrea da Pavone Canavese — Bandone Vittorio, abitante in Carpignano.

Ferito e ucciso dal treno? — Verso le ore 20,15 di ieri sera fu avvertito un principio d'incendio nell'abitazione del signor Davis Luigi, cocchiere o conduttore della vettura pubblica segnata col N. 2, al primo piano della casa N. 7 di via dei Fontanari. I pompieri e le guardie municipali della vicina 8ª sezione Po, accorsi prontamente, aiutati da parecchi inquilini, in brevissimo tempo spensero il fuoco, limitandolo a pochi mobili di una camera e ad un mucchio di biancheria trovata al suolo in mezzo alla camera stessa. In quel momento i coniugi Davis erano assenti da casa, e dal discorso in cui furono trovate le robe di tutto il piccolo alloggio nacque il sospetto che ladri ignoti siano penetrati in casa del Davis e, dopo di aver posto a soqquadro ogni cosa, abbiano appiccato il fuoco ad una guardaroba, che andò distrutta, tanto per far perdere le traccie criminose del loro passaggio. I coniugi Davis non sono assicurati.

Un corso in cattive mani. — Due guardie civiche, avendo scorto in via Quattro Marzo un individuo che, in istato di ubbriachezza, transitava lungo la condotta di un carro tirato da un cavallo di proprietà del signor Serra, abitante in corso Regina Margherita, N. 98, per evitare disgrazie, lo accompagnarono alla stazione Dora, dove fu rinchiuso in camera di sicurezza.

Carro e cavallo vennero consegnati al proprietario.

Giunsero il carrettiere, che è certo P. Giacchino, d'anni 25, venne rilasciato in libertà non senza prima essere stato dichiarato in contravvenzione.

Disgrazia sul lavoro — Certo Tesore Pietro, d'anni 39, abitante in via San Massimo, N. 42, garzone presso il signor Madini, negoziante di vino in via Nizza, N. 228, mentre scaricava alcune botti di vino pel magazzino del suo principale, si lasciò cogliere la mano sinistra fra l'ingranaggio d'una gru, riportando alcune ferite lacero-contuse.

Il Tesore ricevette una prima medicazione alla farmacia Ghio, poi la sua guardia civica lo accompagnò all'Ospedale infantile, dove fu più convenientemente medicato e giudicato guaribile in dieci giorni.

Ringrazi e carrettieri in contravvenzione per le solite infrazioni al regolamento:

Morano Alessio del Battiglione d'Asti — Torello Giovanni da Grugliasco — Germano Giuseppe da Trino Vercellese — Scettone Antonio da Trino Vercellese, — Malvasio Giovanni fu Giacomo da Pavone Canavese — Malvasio Giovanni fu Andrea da Pavone Canavese — Bandone Vittorio, abitante in Carpignano.

**Furto e incendio doloso

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

11)

Il Notaio di Valfermé

ROMANZO NUOVO

di PAOLO LABARRIÈRE

« Annunciavamo nel nostro numero di ieri « l'arresto di un certo Chabert, presunto autore « dell'assassinio commesso a Valfermé sulla per- « sona del proprietario signor Bican. Lo scio- « glimento improvviso di questo affare risponde « vittoriosamente alle recriminazioni di coloro « che accusano la nostra Polizia francese di se- « verità precipitazione e di grave leggerezza « nella ricerca dei colpevoli. Chabert, riarrestato « ieri nella prigione della nostra città, si è ap- « pigliato stamane colla sua camicia alle sbarre « della inferriata della cella. Il miserabile s'è « fatto giustizia ».

Rochet si fregò le mani. Quale spina cavata dai piedi! Quell'imbecille di Sauvat si sarebbe certamente denunciato l'indomani..., ma adesso, a che scopo!... Il suicidio di Chabert troncava tutte le difficoltà.

— Via! — disse egli a mezza voce — decisa- mente la Provvidenza m'aveva creato per essere notaio.

PARTE SECONDA.

I.

Maria Sauvat ad Adele Morceau.

La Perrière, 1865

« *Mia cara Adele,*

« L'annunzio del tuo matrimonio mi è giunto « improvviso, ma non veramente imprevisto. Mi « ricordavo, mia cara Adele, mi ricordavo per- « fettamente di un certo cugino tuo di cui par- « lavamo spesso, la sera, sotto ai grandi ca- « stagni del cortile. Via, non arrossisci, signo- « rina... V'era là, un angolo ombroso con una « panca a mezza coperta di mussolina, appoggiata « contro un muro tappezzato di vite vergine.... « ricordo bene?

« Quel cugino era biondo, non è vero? Aveva « dei bei baffetti, benchè fosse ancora giovanis- « simino.... e tu lo amavi....

« In quell'angolo favorito quanto confidenze ci « siamo scambiate, quanti sogni dorati abbiamo... « sognato! Il tuo si realizza ed io ne godo per « te..... Io sono divenuta tanto ragionevole che, « orgoni, la felicità degli altri mi basta.

« Tu mi domandi quando mi mariterò. Ahimè! « Io sono una povera fanciulla senza dote e non « ho un cugino biondo chiuso in fondo al mio « cuore, come lo sono per te. E dunque è « molto probabile che non mi mariti mai. Quando « ero ancora in collegio, a Neuilly, mi ricordo che « molti sguardi dicono chiaramente: « Ecco una « signorina che non è male. » Forse, dopo tutto, « non sono più brutta, nè più sciocca di un'altra, « ma il tempo è passato in cui i re sposavano « le pastorelle e tutte le belle idee romantiche — « sentimenti principeschi, incontro di brillanti « cavalieri, avventure di racconti delle fate — sono « volate via, una ad una, lasciando la gabbia « vuota. Ne è rimasto così poco, così poco, che « non val la pena di parlarne.

« Del resto non lo rimpiango: la mia vita tra- « scorre calma e quieta, fra mio padre ed i miei « pennelli, senza scosse, senza dolori, senza tri- « stezze, nella dolce monotonia delle abitudini « prese.

« Ma ti vedo di qui aprire i tuoi grandi occhi « bruni..... tanto belli..... i pennelli di quella « cara Maria Sauvat! Che cosa significa ciò? » E « vero, ma ce ne dimentichiamo che non passati più « di tre anni dal giorno in cui abbiamo lasciato « l'Istituto di Neuilly gettandoci nelle braccia « l'una dell'altra, e giuocandoci di scriverci al- « meno tutti i mesi. I giorni, le settimane, i « mesi sono passati e di lettere neppur l'ombra. « Non avevamo, a quanto pare, l'assiduità epi- « stolare. Di già io mi figuravo di una più pa- « rare a te, quando la tua lettera è venuta a « mostrarmi qual posto tenevi ancora nel mio « cuore. Tanto peggio per te; mi compenso del « mio silenzio.... spiegami lo imposte della tua « biblioteca, è tutto un romanzo che ti giunge « tre anni della vita di una fanciulla! Un bel « titolo di romanzo. Ma, ad ogni modo, non un « romanzo d'avventure, perchè per l'eroina l'oggi « rassomiglia al giorno innanzi, che rassomiglierà « al giorno precedente. Al mattino, alle otto, « mio padre va all'ufficio; egli continua nel suo « impiego alla Compagnia di assicurazioni, in « via di Provenza, N. 9, ed io rimango sola colla « nostra vecchia Marcellina, sai, quella buona « vecchia che mi portava sempre dei dolci in « collegio. Ella non fa che raccontarmi dei no- « stri splendori d'un tempo, quando mio padre « era notaio a Valfermé.... Allora sì faceva « questo, allora si faceva quest'altro.... e dei « sospiri e delle esclamazioni di rimpianto! « Ella mi descrive la nostra bella casa ai piedi « delle montagne delle Ardenne, quasi sulla « strada provinciale.... e non mi fa grazia del « minimo particolare, nè del numero delle ca- « mere o della loro disposizione, nè di un viale « del giardino, nè di un gradino della scala del « terrazzino.

« Io ero così giovane quando mio padre lasciò « Valfermé mettendomi in Collegio a Neuilly, « che tutto quel passato, già lontano, è per me « come smarrito dietro alla nebbia del tempo.

« La buona creatura non osa muovere quei « ricordi in presenza di mio padre, perchè teme « di attristarlo, ma si compensa con me, le lo « assicuro; perchè è tanto buona mi rassegno a « subire i suoi eterni racconti; poi fuggo a « rifugiarmi nel mio studio, un bello studio, « tutto a vetriate, che deve aver servito, in a volta, al suo fotografo, e che fa parte del mi- « stero appartamento. E' un po' in alto, un po' « lontano, ma si è più presso al cielo, e alla « mia apertura vista di Parigi, che si stende ai « nostri piedi, ondando il suo fumo bigio dalle « sue migliaia di fumaiuoli, e il largo nastro « della Senna scintillante ai raggi del sole. Ab- « biamo, di là, dei tramonti splendidi, dei mat- « tini rosei e dei pomeriggi abbaglianti, qualche « cosa di meraviglioso!

« Pobacco! — dirai — che entusiasmo! Ec- « colà (e) lungi dai suoi pennelli! Ebbene ritor- « niamoci. Sono pittrice, una vera..... Ed ecco come « la cosa è andata: Una domenica, mio padre « ed io passeggiavamo sui *boulevards*; eravamo « giunti presso all'Opera, quando un vecchio si- « gnore, decorato e dall'aspetto venerabile, ci « viene incontro, si getta nelle braccia di babbo « e lo bacia ed esclama: — Ma sì, sei proprio tu, « il mio buon Sauvat. — Mio padre lo guarda « un momento, poi, commosso, esclama anche lui: « — Ma sei tu! Proprio tu!

« Allora si sono messi a chiacchierare, ma a « chiacchierare!... Io non riconoscevo più mio « padre; mi pareva vederlo ringiovanire da un « momento all'altro. Il suo busto curvo si rial- « zava; le sue rughe si scancellavano. Lui, tanto « cupo, sempre tanto taciturno, nonostante tutta « la sua bontà, ridiva come un pazzo..... Una tras- « figurazione completa.

(Continua).

PERRONCITO prof. E.

MANUALE DI BACHICOLTURA

Terza edizione riveduta ed accresciuta
Con [illegible] incisioni intercalate nel testo.
Un volume in-8° gr. L. 2.

In breve volgere di tempo questo pregevole Manuale del chiarissimo prof. Perroncito è giunto alla terza edizione, locchè vuol dire che ha incontrato pienamente il favore del pubblico a cui era diretto e che è davvero un'opera di non comune valore.

Il Manuale s'apre con brevi, ma chiari e succosi cenni storici sulla bachicoltura; seguono molti capitoli sul microscopio, sullo sviluppo dell'uovo, incubazione, schiudimento, le mute, la distinzione fra maschi e femmine; sulle malattie dominanti nei bachi: calcino, atrofia, flaccidezza, cancrena, negrone, giallume, ecc.; sulle selezioni microscopiche, sfarfallamento, bugerità o conservazione delle farfalle; e lo chiude un'appendice sulle malattie del gelso ed un cenno sulla Scuola-podere Perroncito.

L'ottimo criterio ordinatore, l'esattezza scientifica, l'esposizione chiara fanno questo Manuale un vero e proprio *vade-mecum* per gli [illegible] di bacologia e per gli allevatori del baco.

Presso gli editori Rose Frassati e C°, Torino, e i principali librai del Regno.

La Società **Blumenfeld & C.ie** a Vienna (Austria), proprietaria dell'Attestato di Privativa Industriale concesso in Italia al signor Breyer Friedrich in data 10 aprile 1890, Vol. 75, N. 426, pel trovato designato col titolo: **« Perfezionamento nei fiammiferi antiumidi »**, e dell'Attestato Complementare da essa Società ottenuto in data 6 febbraio 1889, Vol. 79, N. 467, per lo stesso trovato, offre in vendita la Privativa ed Attestato Complementare e licenza di fabbricazione degli apparecchi al cui uso derogano nella detta Privativa ed Attestato Complementare.

Rivolgersi per schiarimenti alla Ditta Ingegnere Pastore e Rocca, costruttori meccanici, via Venti Settembre, N. 15, dove trovasi visibile un apparecchio. 3031

L'OPERA PIA BAROLO

via Orfane, 7 — Torino

vende i suoi vini ai seguenti prezzi:

PASTO 1ª qualità all'ettolitro L. 64 } alla cantina di Torino.
» 2ª » » » 50 }
BAROLO 1891 - a Torino L. 120 l'ettol. - alle Agenzie L. 110.
BAROLINO vecchio - a Torino L. 80 l'ettol. - alle Agenzie » 70.
BOTTIGLIE stravecchie, cadauna L. 5 - 1852, cadauna L. 3 - 1884, cadauna L. 2, *non meno di sei.* 3181

CASSA POPOLARE DI SCONTO

IN LIQUIDAZIONE

Società Anonima con sede in Torino

Via Alfieri, n. 9.

Capitale sociale L. 550,000.

Si avvisa che a partire dal **5 corrente** sarà pagato il 2° se- guito in lire **5** per Azione, presso il cav. Giuseppe CAVAGLIÀ, via Alfieri, N. 9, dalle ore **9** alle **11**, e dalle **2** alle **4** pom.

Torino, 2 aprile 1897.

3592 ***I Liquidatori.***

Incanto giudiziale.

Giovedì 22 aprile 1897, alle ore **9**, avanti il Tribunale Civile di Torino, si procederà alla **vendita ai pubblici incanti** di **corpo di casa in Torino**, suddiviso in 2 piazze Vittorio Emanuele I, num. 14, sul prezzo di L. **125,427.**

Per schiarimenti rivolgersi all'avv. Napoleone Sineri, via Ospedale, n. 10. c 3214

SOGGIORNO ESTIVO SPLENDIDO

Per Restaurant, Società e famiglie

Da affittare o da vendere grandiosa villa in Valperlino, al N. 10 di 30 e più camere, con salone da ballo, biliardo, terrazze coperte, giardini, per circa L. ginoco di bocce, ecc., ecc. Divisibile in due alloggi, che si affittebbero a parte.

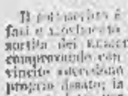
Rivolgersi al proprietario, chiedendo di persona, via Cernaia, N. 7. 1

Impiego di capitali

con rendita annua del 100/00

Il pubblico è in grado, a seguito di accurati e fondati studi sulle fasi e coincidenze numeriche delle 5 ruote del R. Lotto di garantire la sortita dei numeri con preventiva matematica nel periodo decennale, comprovando con fatti l'infallibile verità e continuazione a seguito, le vincite successe sempre regolarmente, non ostante il Banco proprio donato; in sua vece sostituendo è regolata a base di perfetta proporzione per le **5 estrazioni** e in tutto, in qualunque supposta non mai stato fuori luogo, risolto da numero. Egli offre particolare preavviso a quei soci che desiderano capitali, tanto piccoli che grandi, per dare esecuzione alle operazioni numeriche di sicuro sempre col positivo profitto finanziario e sul dippiù impiegano i capitali in un'impresa del ramo numerico, attenendone la rendita netta del cento per cento.

Per trattative scrivere: cassetta 217, ufficio postale, Torino. c 3181



Paletnetti garantiti

MASSICCI E SOVRAPPONIBILI

DA LIRE **3** IN PIÙ.

REZZONICO E. 50

Via Nava, n. 19 (presso via Artisti).

Nel suo deposito esclusivo, **via Nizza, n. 312**, casa propria, il premiato Stabilimento

G. MOLA di TORINO 92

ha disponibili per la vendita **pianoforti nuovi, e corde incrociate**, a prezzi modicissimi, con facilitazioni nei pagamenti. Si eseguiscono pure di qualsiasi riparazione con premura. — **Armonium** da L. 120 in più. — Dispone anche pregevoli di qualsiasi entità per **Organi da Chiesa** inoltre s'incarica delle riparazioni o rimodernazioni. — *Le macchine sono tutte garantite per il buon funzionamento dei tuoni.*

Cataloghi a richiesta

Pensione per partorienti.

Vasto appartamento e camere separate, massima esattezza nel servizio e cura — Prezzi modicissimi. — Maestra levatrice **C. CAPELLO**, **via Bertola, n. 9**, ang. via Venti Settembre, **Torino**. c 2256

Volete una buona tazza di caffè? . . . .
Provate il rinomatissimo

CAFFÈ NORMALE

DEL CELEBRE PROF. DOTT. **Jäger**

premiato con 22 medaglie — raccomandato da sommi igienisti — fuori concorso alla recente esposizione Igienica.

Parere dell'Illustre Prof. Dottor Comm. **S. Lauro.**

« Per l'uso fattone all'ospedale ed in famiglia posso raccomandare il surrogato di Caffè Ricoria granulare *surrogato Jäger* come un *confortevole*, *gradevole* ed *utile* preparato di *cicoria pura*, *perfettamente* preparato ed *ottimamente* conservato. La famiglie possono adoperarlo con tutta fiducia.

« *Firmato:* Prof. S. Lauro. »

In vendita da tutte le buone Drogherie e Specialità.
Ingrosso presso ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, Torino. 2593 a

Volete conservare i vostri denti usate

Al prezzo di L. 2,50 — L. 2 — L. 1.

Vendesi in Torino presso: Gio. Carpitella, piazza Carlo Felice, 2; Gio. Filippone, corso Vittorio, 2; Romano Giuseppe, via Accademia delle Scienze, 7; Gros, Gio. e, via Roma, 19; Gros Monteleone, via Roma, 20; Mariaggi, via Roma, 20; Stellone Rocco, piazza Lagrange, 4; Torres via Garibaldi, 5o; Michela Vergnano, piazza Carlo Felice. 1952 M

La Ditta V. VALABREGA

succ. Fratelli Valabrega, avvisa che ha **TRASLOCATO** la propria fabbrica di mobili in via **Principe Amedeo, 13** in un grandioso locale appositamente costruito. — Per esser sicuro che i mobili che escono dalla sua fabbrica non vadino soggetto a screpolature, impianto nel nuovo locale un **ESSICCATOIO MODELLO.** 1057

Sezione speciale per la fabbricazione di VETRINE ARTISTICHE PER L'ESPOSIZIONE.

OLIO d'OLIVA

AGNESI E GIACCONE

E LA SOLA CASA in Oneglia che farà in ogni tempo il frutto raccolto nei suoi oliveti. — Premiata sempre in tutti i Concorsi ed Esposizioni, ha l'onore di fornire il proprio prodotto alle Reali Case. — Olii costanti, squisiti, di lunga conservazione, garantiti chimicamente genuini. — Spedisce anche una tela damigiana di 15 o 25 chili ai seguenti prezzi:

AA Extrafino bianco L. 2 —
A Finissimo » 1 80 } Ogni chilo d'olio.
AB Fagliarino » 1 60

Merce franca di porto alla stazione ferroviaria del consumatore. — Recapiti gratis. — Pagamento contro assegno alla ferrovia. — Per barlotto di 50 K. ribasso di cent. 20 al K. — Per quantità maggiori, prezzi a convenirsi. — Per damigiana di soli K. 10, supplemento di L. 1.

Figliali proprie con vendita all'ingrosso ed al minuto | TORINO | Via Roma, 2.
Milano | Via S. Paolo, 8 e Corso Vitt. Em. 6.
Siena | Via Umberto I.
Novara | Corso Torino, 10 (ang. Rinchiosi).
Cassia M. | Piazza Battazzi, 11 e Fiori Dante.
Voghera | Via Rialto 8 e muri Dante.
Cuneo | Piazza Vitt. Em. (palazzo Cassini).
Alessandria | Corso Roma, n. 8. 61

Per comodo si spedisce pacco postale di 2 K. netti AA, A e AB, mediante rimessa anticipata con cartolina-vaglia di L. 10, 19,50 e 8,50 rispettivamente. — Cataloghi e campioni gratis contro semplice richiesta diretta all'indirizzo: **Agnesi e Giaccone, produttori Olio d'Oliva, ONEGLIA (Liguria).**

Alla Lotta Commerciale

Si restituisce il denaro se le merci non sono conformi alle promesse.

Per ingrandimento di magazzini trasloca nei grandiosi locali già occupati dalla Ditta

ALLA CITTÀ DI MONZA

Si comperano merci per qualunque importo a pronti contanti.

Via Cordusio, 4, prospiciente in via Mercanti, Milano

La **Lotta Commerciale** è ormai favorevolmente nota per la sua carità e correttezza.

Non liquidazioni disastrose, nè merci provenienti da fallimenti. Compere sempre pronte contanti, con ribassi considerevoli in modo da offrire al pubblico dei grandi e veri ramingi.

La **Lotta Commerciale** spedisce questo pacco formato di articoli di primo ordine e nel suo genere **favolosamente** unito.

PACCO POPOLARE PER L. 9.

N. 1 Un taglio abito per donna in lana, piccole righe, finali chiari ed scuri. **In cambio** taglio metri 3 veston per uomo in cheviot lana, varietà di tinte (eccezione eccezionale).
» 2 Metri 6 tela cotone bianco ottima per lenzuola « specialità di questa Ditta. »
» 3 Metri 6 tela cotone bianco ottima per lenzuola « specialità di questa Ditta. »
» 4 Dieci asciugamani o mi o d'uso raccomandabili per uso domestico.
» 5 Una pezza di metri 4 per bordura elementi uso biancheria.
» 6 Una cravatta elegante, a scelta in seta, modello moderno-uso.
» 7 Un paio forbici acciaio vero inglese.

Esteso emporio soterio. Taglio camicetta per Signora di m. 6 lo sarà tutta seta per L. 10

Pezze di metri 32 tela Zanzibar, bianchissima, alta cent. 70, per L. 13; alta cent. 80 per L. 14,50. Servizi da tavola in cotone operato: tovaglia e sei tovagliuoli per L. 2,25; tovaglia grandissima e 12 tovagliuoli per L. 4. — In lino per sei persone L. 5; per 12 persone L. 7,50.

Lanerie per Signora — *Toffetà d'altri articoli* — Stoffe inglesi.

Mandare l'importo del PACCO alla **Lotta commerciale** in Milano, Cordusio, 4, aggiungendo L. 1 per spese postali, porto ed imballaggio. — Si spedisce anche contro assegno anticipando L. 2 per ogni pacco. — **Chiedere Cataloghi.** — Si spediscono campioni di qualsiasi articolo ai soli compratori dei nostri pacchi. 3237 M

AVVISO

Gli occhi artificiali mobili del signor L. B. PARUSSA, oculista a Parigi, rue Rossini, n. 1, saranno da lui stesso applicati a **Torino** all'*Hôtel de France*, via Po, n. 20, il giorno **8** e **9** di **aprile.** c 2997

BACHICULTORI!!...

Se volete assicurarvi un abbondante raccolto di Bozzoli coltivate il **Seme Bachi** confezionato nel **Premiato Stabilimento bacologico**

C. SACCHI SILVA & C. c 3216

S. Maurizio Canavese - TORINO: Ufficio via Pantaleo, 10.

Pour négociants de vins en gros

Fabrique de Vermouth, Champagne en cuirasse à louer ou à **vendre** près Genève, une des plus belles installations et caves agencées de la Suisse. S'adresser sous chiffre Q 1856 X, à *Haasenstein et Vogler*, **Genève.** 2002 X

Palizze Monte Pietà.

Si fanno rimanere fuori dell'estrazione le seguenti palizze:

Oggetti d'oro, orologi, marcelline di ruolo, cedole del Prestito nazionale, il Banco commerciale e industriale. — Via Lagrange, 31, piano terreno. c 3202

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di nuovo profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fecondone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo. PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale.
Si spediscono 2 bott. per L. 8 e 3 bott. per L. 11, franche di porto.

Trovasi da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Droghieri
Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, via Torino, 12, **Milano.**

Depositi in **Torino:** F. Zoppetti, droghiere, via Maurizio; G. Rossi negoziante via Garibaldi, cantone Rosso, via Quattro Marzo, 5; Rocco M., via Santa Teresa, 12; G. Gatti successore Torelli, via Roma, 18; Ricchi e Gerli, via Arsenale, 14; Vittorio Sampò, profumiere, via Roma, 12; E. Tirone, corso Vittorio Emanuele, 36 e 38. — All'Ingrosso presso G. Torelli, via Cloderia, 22, e Gandolfi, Ottino e C., via Regina, 10. 5

GIOVANNI GILARDINI

TORINO — Via Ponte Mosca, n. 18 — TORINO

Stabilimento di Forniture Militari

VENDITA D'OCCASIONE BARDATURE

cioè: parti di finimenti da treno di cuoio mascherecciо, nonchè sellini e nelle — ai seguenti prezzi a secondo la categoria indicata qui sotto:

1ª categoria Finimenti nuovi non stati usati Prezzi L. 2 — al kg.
2ª » » usati ma in buono stato » » 1 50 »
3ª » » usati ed ancora servibili » » 1 — »

Ogni finimento completo pesa da kg. 6 a kg. 10 cadauno
Imballo gratis - merce presa stazione Torino

Si spediscono campioni mediante anticipo del valore.

2237 **Chiedere prospetto illustrato *B* che viene spedito gratis.**

Stabilimento Bacologico

Rostagno Peano & C. - Cuneo

Anno d'esercizio **14°**

In TORINO Via Andrea Doria N. 13

Listino 1897

SEME-BACHI

a richiesta, con facilitazioni per partite importanti. 1830

Razze Gialle Indigene e Chinesi pure — Incroci diversi — Poligialli — Bianche e Verdi Giapponesi.

LA VITALE

Preparato antiertilogamico, peronosporifugo antisettico per l'agricoltura, di AUGUSTO JONA,

si deve dire ora allo ***plante annuelle,*** quindi allo Viti. Liquido efficacissimo encomiato da scienziati e da valenti professori di Agronomia; per istruzione che si spedisce *gratis*, rivolg. ai rappresentanti locali, o per Torino all'inventore nel proprio Stabilimento, barriera Milano, 53, e via Quattro Marzo, 7. 2216

Bisorragia, goccetta cronica

e perdite bianche Guarigione garantita in 3 giorni senza arrecare conseguenze, colle **Pillole di Kina** (no 4 bianche), e la **Iniezione Italiana** L. 3 (0 più cent. 60 per pacco postale). - Privativa e deposito generale alla Farmacia Camp. **G. Torresi**, via Mazzini, Spezia. — Si vendono anche da A. Manzoni e C., Milano; Farm. TORTA, via Roma, TORINO. 2496 B

Le tasse

di Registro e Bollo vengono trattate nell'interesse dei clienti dal cav. Giovanni Pellegrini, già capo ufficio del Registro a riposo, il quale per la sua lunga esperienza in materia, e per le relazioni che conserva ancora in seno all'Amministrazione, può garantire la più scrupolosa esattezza. — Via Andrea Provana, n. 1. c 3217

Perle Doux de Cenes:

Sicilia: Allegria signorile in ogni parte.

Pour Anglais: Grande allegria. Vedi Cenes.

Corrispondenze private

Cent. 10 p. parola - Minimum L. 1

Parte. Favorisci rilevare indirizzo [illegible] lettera bruciata precedente. Mille affettuosissimi baci..... c 3185

Partono. Anche dal deserto di Sahara, Singapore, come sole, sei sempre [illegible] Mando mille baci..... Partono. Ancora disperatissimo. Scrivi P. P. M. posta, caffè. c 3213

2237

Signorina italiana

riceve corrata pel 1° maggio nel primo Istituto femminile, **stipendio sicuro.**

Mite pensione, occasione di dare lezioni d'italiano.

Rivolgersi alla signora Baralis, via Valperga Caluso, N. 29. 2201 X

Pol'zze del Monte Pietà

oro, gioie e biglietterie
comprasi in 413
via Finanze, 3, piano terreno.

Corrispondenze private

Cent. 10 p. parola - Minimum L. 1

Parte. Favorisci rilevare indirizzo [illegible] lettera bruciata precedente. Mille affettuosissimi baci..... c 3185

Partono. Anche dal deserto di Sahara, Singapore, come sole, sei sempre [illegible] Mando mille baci..... Partono. Ancora disperatissimo. Scrivi P. P. M. posta, caffè. c 3213

TERMOMETRI

per camera da L. 0 75 a 1 25
» bagno » » 0 00 » 1 50
» ospedali » » 1 50 » 2 00

Per la febbre.

Maximum da L. 1 50 a 2 50
Primatici » » 1 75 » 3 —

Grande fabbricazione di termometri clinici ed Apparecchi ortopedici.

INSTITUTO ROTA
Piazza Carlo Felice, 7 e 9
via Lagrange, 40 e 42
TORINO. 90

Incanto.

Col **15 corrente** scade il termine utile per l'aumento del ventesimo sul prezzo di lire **187,000** raggiunto dall'incanto della casa corso Ymaglio, 25.

Gen. PIETRO RATTI
c 3183 Via Papacino, 9.

Cotone Diamante

nero Mulhouse a 0 80 l'etto. Brillantissimo L. 1 presso la *Fabbrica di Calze* **F. DI PICOTTI**, via *Lagrange*, 14. - Sconto acquisti importanti. Spedizioni posta e ferrovia.

Grande assortimento in Calze e maglierie nelle *trieteuse*. c 2938 a

Camera da letto

sola, entrata e gabinetto, tutto elegantemente mobiliato, esposto a mezzogiorno, a prezzo conveniente. — Via 1°o, 31, dal portinaio. c 3512

Elegante mobilio

d'occasione per negozio composto di 200 articoli circa tutto in noce. Presso Destefanis, ebanista, via Po, n. 22. 3116

Da affittare magazzino

o per laboratorio, (o cameroni), prezzo mite. — Via Lagrana, n. 27.

LOCALI adatti per

Officina meccanica

o per piccola industria metallurgica, di cavalli effettivi esistenti in Valle di Susa a 1/2 chilometro dalla ferrovia. Mano d'opera facile. Si metterebbe sul posto, a metà prezzo

Vendesi od affittasi.

Offerte al N. 3071 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3124

PALAZZINA

con giardino entro cinta, in Torino, da vendere. — Rivolgersi all'ingegnere Vincenzo Soldati, via Maria Vittoria, 19. c 3012

DA VENDERE

o da affittare

fabbrica con casegiato civile e rustico, con giardino e frutteto, presso Torino, Stazione ferroviaria, con forza di cinque cavalli e acqua perenne.

Scrivere alla Cassetta 46, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3252

Terreno cintato vendesi in via Nizza.

Perrone da vendere in ribasso 1ª posizione, prospiciente il Castello del Valentino. — Dal portinaio, corso Valentino, n. 40, **Torino.** c 3174

Cedesi

causa cambiamento negozio da pane, pasta, granaglie, posizione centrale. Rispondesi solo offerte serie. Escludonsi mediatori. — Scrivere C. G. 50, Torino. c 3239

Cercasi

alle meccaniche per riparazione biciclette. — Corso Oporto, 30. c 3014

Biciclette?!

Macchine di 1° ordine.
Serie garantita per **2 anni.**
Prima di acquistare velocipedi, accessori, ecc., chiedete il ricco nuovo Catalogo illustrato coi prezzi ridotti, mai praticati da alcuno. — **E. A. FEST**, via G. Beccaria, 2, **Milano.** 2955 M

MUTUO senza interesse mediante pegno di pianoforte od ottimo mobilio. — Scrivere fermo posta, Peres Luigi, Torino. c 3253

Montate Velocipedi

PEUGEOT-SIEVE

LEGGERISSIMI
Tutte le parti cambiabili
Rappresentanti in ogni città.

3108

Giovane Pappagallo

che parla e canta benissimo, con elegante gabbia, da vendere. Rivolgersi via Maria Vittoria, n. 4, dal portinaio. c 3254

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia od estero applicandosi anche in casa propria a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale*, Milano. 1881 M

THE

Lord e C. Ariadne Tea Agency. Galleria Naz., scala 3, p° nobile. 3170